



Regione Siciliana
Assessorato della Salute

Centro Regionale Trapianti
Sicilia

RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA

14 giugno 2018

A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA

(TIZIANA LENZO - MARIELLA QUINCI)

Piazza Nicola Leotta, 4 - 90127 Palermo | tel. 091 666 38 28 | fax 091 666 38 29 | segreteria@crt Sicilia.it | www.crt Sicilia.it |

File: Reg_10-CartaInt.02.doc Data rev. 08/07/2011

Responsabile del procedimento:



Pagina 1 di 2

SANITÀ. «La nostra classe medica, nonostante le difficoltà, è di altissimo livello» dice l'assessore Razza. E annuncia un piano per diffondere la cultura delle donazioni

A Catania il primo centro per trapianti di utero

➤ Sorgerà al Policlinico, già sei donne in lista d'attesa. Intanto i dati regionali sono sconfortanti: interventi quasi dimezzati

Nei primi mesi del 2018 è aumentato di circa il 7% il numero di dinieghi agli espianti. L'assessorato ha annunciato un piano di comunicazione ma anche un incremento dell'assistenza psicologica.

Roberto Chifari
PALERMO

••• Crolla il numero delle donazioni di organi in Sicilia. Se il 2017 aveva registrato un vero e proprio boom, il primo semestre del 2018 ha registrato un calo preoccupante. All'11 giugno, ultimo rilevamento da parte dell'assessorato regionale alla Salute, il numero dei trapianti si è fermato a 71, nel 2017 erano stati 120. Nel 2018 dopo un discreto inizio con 9 donazioni a gennaio e 42 trapianti, eseguiti anche grazie alle donazioni avvenute fuori regione, il numero complessivo negli ultimi quattro mesi è drasticamente calato. L'allarme è stato lanciato dal Centro regionale trapianti. Nonostante la Sicilia abbia due centri di eccellenza come l'ospedale Civico di Palermo e il Cannizzaro di Catania. E proprio la città etnea sarà pioniera in Italia per il primo Centro nazionale di trapianto dell'utero. Sono sei le donne in lista d'attesa, tra cui una donna catanese e le altre provenienti dal resto d'Italia. I trapianti saranno effettuati da donatrici

morte e il via al primo intervento è previsto subito dopo l'estate, al massimo entro fine 2018. Il protocollo sperimentale, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità, nasce dalla collaborazione fra Policlinico di Catania ed Ospedale Cannizzaro. In particolare a lavorare per la creazione di questo percorso sono state la U.O.C. di Chirurgia vascolare e il Centro trapianti d'organo del Policlinico, guidata dal professore Pierfrancesco Veroux e la U.O.C. di Ginecologia e ostetricia dell'azienda ospedaliera Cannizzaro di Catania, guidata dal professore Paolo Scollo. «Va dato merito ai professionisti siciliani per quello che hanno saputo fare - dice l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza - Sono stati raggiunti risultati importantissimi, segno che

IN LISTA D'ATTESA CI SONO 772 MALATI, ALLA MAGGIORANZA SERVE UN RENE

la nostra classe medica, nonostante mille difficoltà giornaliere, è di altissimo livello».

Resta la preoccupazione per il calo delle donazioni di organi. Nei primi mesi del 2018 è infatti au-



Alessandro Nanni Costa, l'assessore Ruggero Razza e Bruna Piazza, direttore del Centro regionale trapianti

mentato di circa il 7% il numero di dinieghi rispetto al 2017. L'assessorato per invertire la tendenza ha annunciato un piano di comunicazione, capace di coinvolgere anche i Comuni, per implementare la rac-

colta delle autorizzazioni all'espianto e una implementazione dell'assistenza psicologica da parte degli esperti del Centro regionale trapianti. «Bisogna invertire il trend - spiega l'assessore Razza -

senza donazione non esiste trapianto e anche se in un momento difficile in cui si perde un proprio congiunto è importante compiere un atto di liberalità dando la possibilità di salvare un'altra vita».

In Sicilia 772 persone sono in lista d'attesa per un trapianto. Di questi 552 attendono un rene, 28 persone il cuore, 66 pazienti i polmoni, 64 il fegato e 2 il pancreas. E adesso l'Isola è stata accreditata per il primo trapianto di utero. «Il 2017 ha dimostrato le potenzialità della nostra rete regionale per il prelievo e trapianto d'organi. I numeri hanno registrato un 50 per cento in più rispetto al 2016 e su questa strada proseguiamo - spiega la coordinatrice regionale Bruna Piazza - Il calo delle attività per l'anno in corso, che è intorno al 35 per cento, è imputabile ad una serie di fattori. Stiamo lavorando per migliorare questo aspetto. Ci sono delle criticità organizzative all'interno delle aziende sanitarie. Va migliorato anche il rapporto con le famiglie perché devono essere coinvolte in maniera migliore in questo processo».

Per il direttore del centro nazionale trapianti, Nanni Costa, è necessario intervenire con politiche attive per potenziare innovazione e ricerca.

«Lavoriamo di comune accordo con la Regione e il Centro regionale trapianti, perché la Sicilia rappresenta un punto centrale del prelievo e del trapianto di organi - sottolinea Costa -. Esiste un problema che va risolto e questa legislatura dovrà lavorare su questa criticità», conclude. (RQ*)

LIVESICILIA

SALUTE

Sanità, trapianto dell'utero

Nasce il primo centro regionale



Razza: "Un giorno di festa per la nostra regione".

PALERMO - "Oggi è una giornata di festa per la Sicilia. La nostra isola ha ottenuto infatti l'autorizzazione del Ministero della Salute per realizzare il primo centro regionale a livello nazionale per il trapianto dell'utero". Lo ha annunciato stamattina nel corso di una conferenza stampa a piazza Ottavio Ziino, l'assessore per la Salute Ruggero Razza. La struttura, già esistente all'interno del Policlinico di Catania, ad oggi svolge a livello regionale il maggior numero di trapianti di rene e pancreas e per l'occasione si avvarrà di una convenzione con il reparto di ginecologia dell'Ospedale Cannizzaro. Coordineranno la nuova attività Pierfrancesco Veroux, direttore dell'Unità operativa complessa del Centro Trapianti di Catania e Paolo Scollo, direttore dell'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del dipartimento materno e infantile dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania. Il centro sarà la seconda struttura operativa in tutta Europa, dopo un'unica struttura che attualmente opera nei trapianti di utero in

Svezia. Presenti alla conferenza stampa la coordinatrice del Centro regionale Trapianti Bruna Piazza e il direttore del Centro Nazionale Trapianti Alessandro Nanni Costa che ha seguito l'iter, durato circa due anni, per far sì che la Sicilia ottenesse l'importante riconoscimento. "Si tratta della prima autorizzazione nazionale e di una delle prime in campo europeo sul fronte della donazione da cadavere, per il trapianto di utero - ha spiegato Nanni Costa. Questo significa che c'è in Sicilia una grande capacità, professionalità e credibilità dei professionisti che operano nel settore, in questo caso a Catania, dove c'è una tradizione ginecologica e trapiantologica importante. C'era un progetto consistente - ha aggiunto Nanni Costa - che il Consiglio Superiore di Sanità ha approvato e che rappresenta un passo importante per la Sicilia, ma anche per l'Italia intera". Il primo trapianto è previsto entro il 2018, il via ufficiale al programma sarà dato dal trasferimento della lista di attesa al Centro regionale trapianti. La lista è composta attualmente da sei donne: tra queste una catanese e una sarda, le altre dal resto d'Italia.

(ANSA).

Mercoledì 13 Giugno 2018 - 16:44

SALUTE

Centro trapianti, torna il sereno

Rientrate le dimissioni di Piazza



L'assessore Razza e la coordinatrice del Crt insieme alla presentazione del Centro trapianto utero

PALERMO - Torna il sereno al Centro regionale trapianti. Dopo la lettera di dimissioni firmata nelle scorse settimane dalla coordinatrice Bruna Piazza, svelata da Livesicilia, questa mattina la conferenza stampa convocata per raccontare lo stato dell'arte sui trapianti nell'Isola ha visto gomito a gomito l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza e la stessa direttrice. Rientrate, dunque, le dimissioni di Piazza anche alla luce del decreto firmato da Razza, che ridisegna il modello organizzativo del Centro "favorendo" la sua integrazione all'interno dell'Arnas Civico, e l'emanazione dei bandi per garantire le attività dei lavoratori del Centro. Tutto questo nell'attesa della riforma del sistema regionale dell'emergenza, a cui il governo intende mettere mano con un ddl. Il via libera ai bandi da parte dell'Arnas Civico per i contratti di collaborazione dovrebbe garantire al personale del Crt la continuità lavorativa, in

attesa della agognata stabilizzazione. Si tratta di un informatico, un biologo, un chimico farmaceutico e 15 psicologi.

Nell'incontro con la stampa Razza ha esaminato i dati sulla donazione di organi, che registrano un calo nel secondo trimestre del 2018, e le misure ideate dall'assessorato di piazza Ottavio Ziino per invertire la rotta. I numeri nel secondo trimestre del 2018 sono negativi. Un dato su tutti: ad oggi risultano 25 i donatori del 2018, mentre nello stesso periodo del 2017 erano stati 45. Piazza ha spiegato che il calo "è verosimilmente imputabile a criticità logistiche transitorie, certamente - ha aggiunto - non al venir meno delle competenze dato che, nel 2017, la rete trapianti della Sicilia ha chiaramente dimostrato le potenzialità e le professionalità della nostra regione. Il costante supporto dell'assessorato - ha continuato - è di grande aiuto alla rete al fine di consentire un'inversione del trend per raggiungere i traguardi prefissati".

Cielo più sereno, dunque all'orizzonte. Il decreto di riorganizzazione firmato da Razza fissa dei paletti più stringenti anche per quanto riguarda l'utilizzo delle risorse che transiteranno attraverso l'Arnas Civico: saranno vincolate alla gestione del Centro. "Senza donazioni non esiste trapianto", le parole di Razza tese a sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema. "Voglio ricordare che anche in un momento difficile come quello della perdita di una persona cara - ha aggiunto - si ha la possibilità di compiere uno degli atti più belli: salvare un'altra vita".

L'assessorato, inoltre, presto darà vita a una campagna di comunicazione per la sensibilizzazione sul tema dei trapianti. Rispetto, ad esempio, alla possibilità di espressione nelle carte di identità elettroniche della volontà di donare gli organi, Razza ha specificato: "Abbiamo bisogno della collaborazione dei Comuni perché gli ufficiali dell'anagrafe sappiano trattare il tema con crescente efficacia".

E intanto, anche i dati sui trapianti nel 2018 registrano una flessione. Nei primi sei mesi dell'anno sono stati 71 a fronte dei 120 praticati nello stesso periodo del 2017. Questo però non scalfisce la capacità della Sicilia di essere autosufficiente e di non avere bisogno di organi provenienti da altre regioni. "La Sicilia - ha sottolineato Alessandro Nanni Costa, direttore del Centro nazionale trapianti - è l'unica regione a non avere mobilità passiva. Questo è il segno dell'importante patrimonio del sistema siciliano. Adesso gli obiettivi sono lo sviluppo del trapianto di rene da vivente, il potenziamento delle donazioni a cuore aperto una volta intervenuta la morte del donatore e, infine, lo sviluppo di tecniche innovative di cura dell'organo donato prima dell'impianto".

La conferenza stampa è stata anche l'occasione per condividere una buona notizia. Presto a Catania si avvierà il primo centro in Italia e il terzo centro in Europa per il trapianto dell'utero. La pratica è stata definita e curata dagli ospedali Policlinico e Cannizzaro e dai loro medici Pierfrancesco Veroux e Paolo Scollo. Questo intervento innovativo sarà rivolto alle donne fra i 18 e i 40 anni e darà la possibilità alle donne di intraprendere una gravidanza.

Mercoledì 13 Giugno 2018 - 16:38

A Catania il centro nazionale per il trapianto utero

La struttura, già esistente all' interno del Policlinico di Catania, ad oggi svolge a livello regionale il maggior numero di trapianti di rene e pancreas e per l'occasione si avvarrà di una convenzione con il reparto di ginecologia dell'Ospedale Cannizzaro

Redazione

14 giugno 2018 08:18



"Oggi è una giornata di festa per la Sicilia. La nostra isola ha ottenuto infatti l'autorizzazione del Ministero della Salute per realizzare il primo centro regionale a livello nazionale per il trapianto dell'utero". Lo ha annunciato stamattina nel corso di una conferenza stampa a Piazza Ottavio Ziino, l'assessore per la Salute Ruggero Razza. La struttura, già esistente all' interno del Policlinico di Catania, ad oggi svolge a livello regionale il maggior numero di trapianti di rene e pancreas e per l'occasione si avvarrà di una convenzione con il reparto di ginecologia dell'Ospedale Cannizzaro. Coordineranno la nuova attività Pierfrancesco Veroux, direttore dell'Unità operativa complessa del Centro Trapianti di Catania e Paolo Scollo, direttore dell'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del dipartimento materno e infantile dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania. Il centro sarà la seconda struttura operativa in tutta Europa, dopo un'unica struttura che attualmente opera nei trapianti di utero in Svezia. Presenti alla conferenza stampa la coordinatrice del Centro regionale Trapianti Bruna Piazza e il direttore del Centro Nazionale Trapianti Alessandro Nanni Costa che ha seguito l'iter, durato circa due anni, per far sì che la Sicilia ottenesse l'importante riconoscimento. "Si tratta della prima autorizzazione nazionale e di una delle prime in campo europeo sul fronte della donazione da cadavere, per il trapianto di utero - ha spiegato Nanni Costa. Questo significa che c'è in Sicilia una grande capacità, professionalità e credibilità dei professionisti che operano nel settore, in questo caso a Catania, dove c'è una tradizione ginecologica e trapiantologica importante. C'era un progetto consistente - ha aggiunto Nanni Costa - che il Consiglio Superiore di Sanità ha approvato e che rappresenta un passo importante per la Sicilia, ma anche per l'Italia intera". Il primo trapianto e' previsto entro il 2018, il via ufficiale al programma sarà dato dal trasferimento della lista di attesa al Centro regionale trapianti. La lista è composta attualmente da sei donne: tra queste una catanese e una sarda, le altre dal resto d'Italia".

LA SICILIA

Trapianti in calo in Sicilia: assessore Razza invia circolare

13/06/2018 - 18:34 di Redazione

Nel 2018 solo 25 donazioni contro 45 dello stesso periodo 2017



PALERMO - Una direttiva rivolta ai direttori generali e ai commissari delle Asp, delle aziende ospedaliere e dei policlinici universitari per richiamare l'attenzione sul tema delle donazioni e dei trapianti di organi e tessuti per i quali si registra in Sicilia un calo rispetto allo scorso anno è stata inviata dall'Assessore alla Salute Ruggero Razza. L'obiettivo è invertire il trend dei primi sei mesi del 2018, durante i quali il Centro regionale trapianti ha messo in risalto un dato decrescente rispetto all'andamento che si era registrato e sembrava consolidarsi, nello stesso periodo del 2017. Alla data dell'11 giugno 2018 infatti, risultano solo 25 i donatori procurati, contro la media di 45 registrata nello stesso periodo lo scorso anno.

In base alle nuove disposizioni assessoriali, le aziende del servizio sanitario regionale saranno tenute ad integrare delle figure mancanti i propri comitati Ospedalieri per il procurement di organi e tessuti, ad individuare figure di supporto alle relazioni con i familiari dei pazienti nei reparti di terapia intensiva per contrastare l'elevato tasso di opposizione alla donazione, a pianificare corsi di formazione rivolti agli operatori

sanitari, a migliorare le attività di raccolta e di trasmissione dei dati relativi alle persone in attesa di trapianto, nel rispetto dei criteri stabiliti dal centro nazionale.



Filodiretto
Monreale.it

In Sicilia il primo Centro nazionale per il trapianto dell'utero

Scollo: "L'unica struttura analoga in Europa ha sede in Svezia, dove sono stati effettuati 12-13 trapianti con tre gravidanze a termine"

Publicato il 13 giugno 2018



"Oggi è una giornata di festa per la Sicilia. La nostra isola ha ottenuto infatti l'autorizzazione del Ministero della Salute per realizzare il primo centro regionale a livello nazionale per il trapianto dell'utero". Lo ha annunciato stamattina nel corso di una conferenza stampa a Piazza Ottavio Ziino, l'Assessore per la Salute Ruggero Razza.

La struttura, già esistente all'interno del Policlinico di Catania, ad oggi svolge a livello regionale il maggior numero di trapianti di rene e pancreas e per l'occasione si avvarrà di una convenzione con il reparto di ginecologia dell'Ospedale Cannizzaro.

Coordineranno la nuova attività Pierfrancesco Veroux, direttore dell'Unità operativa complessa del Centro Trapianti di Catania e Paolo Scollo, direttore dell' Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del dipartimento materno e infantile dell' Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania. Il centro sarà la seconda struttura operativa in tutta Europa, dopo un'unica struttura che attualmente opera nei trapianti di utero in Svezia. Presenti alla conferenza stampa la coordinatrice del Centro regionale Trapianti Bruna Piazza e il direttore del Centro Nazionale Trapianti Alessandro Nanni Costa che ha seguito l' iter, durato circa due anni, per far sì che la Sicilia ottenesse l'importante riconoscimento.

“Si tratta della prima autorizzazione nazionale e di una delle prime in campo europeo sul fronte della donazione da cadavere, per il trapianto di utero – ha spiegato Nanni Costa. Questo significa che c'è in Sicilia una grande capacità, professionalità e credibilità dei professionisti che operano nel settore, in questo caso a Catania, dove c'è una tradizione ginecologica e trapiantologica importante. C'era un progetto consistente – ha aggiunto Nanni Costa – che il Consiglio Superiore di Sanità ha approvato e che rappresenta un passo importante per la Sicilia, ma anche per l'Italia intera”. Il primo trapianto è previsto entro il 2018, il via ufficiale al programma sarà dato dal trasferimento della lista di attesa al Centro regionale trapianti. La lista è composta attualmente da sei donne: tra queste una catanese e una sarda, le altre dal resto d'Italia.

“L'unica struttura analoga in Europa ha sede in Svezia, dove sono stati effettuati 12-13 trapianti con tre gravidanze a termine” – ha detto il professor Paolo Scollo – il programma riguarda donne di età compresa tra i 18 e i 40 anni affette dalla sindrome di Rokitansky o alle quali è stato asportato l'utero a causa di complicazioni post parto. “Il progetto, ha sottolineato Pierfrancesco Veroux – è partito circa due anni fa, un tempo assolutamente fisiologico per la sua complessità con la stipula di una convenzione tra l'ospedale Cannizzaro e il Policlinico di Catania, oggi finalmente può diventare una realtà”.

Il primo giornale di economia e business diffuso nell'Isola

QUOTIDIANO DI SICILIA

Regionale di Economia Business Istituzioni Ambiente No profit e Consumo

dal 1979

Trapianti: a Catania centro nazionale per l'utero, secondo dopo la Svezia

di Redazione

L'annuncio è stato dato dall'assessore Razza a Palermo. La struttura esiste già nel Policlinico e sarà coordinata da Paolo Scollo e Pierfrancesco Veroux. Il Consiglio Superiore di Sanità ha approvato il progetto che rappresenta un passo importante per la Sicilia, ma anche per l'Italia intera

"Oggi è una giornata di festa per la Sicilia".

Lo ha detto a Palermo l'assessore per la Salute Ruggero Razza annunciando che **la nostra isola ha ottenuto l'autorizzazione del Ministero "per realizzare il primo centro regionale a livello nazionale per il trapianto dell'utero"**.

La struttura, già esistente all'interno del Policlinico di Catania, ad oggi svolge a livello regionale il maggior numero di trapianti di rene e pancreas e per l'occasione si avvarrà di una convenzione con il reparto di ginecologia dell'Ospedale Cannizzaro.

Coordineranno la nuova attività Paolo Scollo (nella foto a corredo dell'articolo), direttore dell'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del dipartimento materno e infantile dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania e Pierfrancesco Veroux, direttore dell'Unità operativa complessa del Centro Trapianti etneo.

Il centro sarà la seconda struttura operativa in tutta Europa, dopo un'unica struttura che attualmente opera nei trapianti di utero in Svezia.

Presenti alla conferenza stampa **la coordinatrice del Centro regionale Trapianti Bruna Piazza e il direttore del Centro Nazionale Trapianti Alessandro Nanni Costa** che ha seguito l'iter, durato circa due anni, per far sì che la Sicilia ottenesse l'importante riconoscimento.

"Si tratta - ha detto Costa - della **prima autorizzazione nazionale e di una delle prime in campo europeo sul fronte della donazione da cadavere, per il trapianto di utero.** Questo significa che c'è in Sicilia una grande capacità, professionalità e credibilità dei professionisti che operano nel settore, in questo caso a Catania, dove c'è una tradizione ginecologica e trapiantologica importante".

"C'era un progetto consistente - ha aggiunto Costa - **che il Consiglio Superiore di Sanità ha approvato e che rappresenta un passo importante per la Sicilia, ma anche per l' Italia intera**".

Il primo trapianto è previsto entro il 2018, il via ufficiale al programma sarà dato dal trasferimento della lista di attesa al Centro regionale trapianti. La lista è composta attualmente da sei donne: tra queste una catanese e una sarda, le altre dal resto d'Italia.

Articolo pubblicato il 13 giugno 2018

Trapianti, a Catania primo centro in Italia impianto utero

Adnkronos Salute 13/06/2018

Palermo, 13 giu. (AdnKronos Salute) - "Oggi è una giornata di festa per la Sicilia che vede riconosciuto un centro regionale per il trapianto dell'utero. Si tratta del primo e unico centro autorizzato in tutta Italia". Lo ha annunciato l'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, nel corso di una conferenza stampa in assessorato a Palermo. Il centro avrà sede a Catania, tra l'ospedale Canizzaro e il Policlinico, e il primo trapianto, ha detto il direttore dell'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del Cannizzaro di Catania Paolo Scollo "dovrebbe essere effettuato entro l'anno".

Il progetto, ha spiegato il direttore dell'Unità operativa complessa del Centro trapianti di Catania Pierfrancesco Veroux, "è partito circa due anni fa, con tempi assolutamente fisiologici per la sua complessità, con la stipula di una convenzione tra l'ospedale Cannizzaro e il Policlinico di Catania". Già pronta una lista di attesa di cui fanno parte sei donne - una catanese e le altre provenienti dal resto d'Italia - che al più presto verrà trasmessa al Centro regionale trapianti, atto che darà il via ufficiale al programma.

"Un'altra struttura analoga in Europa esiste solo in Svezia - ha aggiunto Scollo - dove sono stati effettuati 13 trapianti con tre gravidanze a termine". Il programma riguarda donne di età compresa tra i 18 e i 40 anni affette dalla sindrome di Rokitansky (assenza di utero) o alle quali è stato tolto l'utero per complicazioni durante il parto. "E' la prima autorizzazione nazionale per il trapianto d'utero - ha sottolineato Alessandro Nanni Costa, direttore del Centro nazionale trapianti - La Sicilia ha presentato un programma consistente, supportato da professionisti seri e credibili e con una logistica adeguata, che è stato approvato dal Consiglio superiore della Sanità".

LA SICILIA

A Catania il primo centro nazionale per il trapianto di utero

13/06/2018 - 16:31 di Redazione

Il centro, che deve ancora essere realizzato e che sarà diretto dai dottori Pierfrancesco Veroux e Paolo Scollo, sarà la seconda struttura operativa in tutta Europa, dopo un'unica struttura che attualmente opera nei trapianti di utero in Svezia



PALERMO - «Oggi è una giornata di festa per la Sicilia. La nostra isola ha ottenuto infatti l'autorizzazione del Ministero della Salute per realizzare il primo centro regionale a livello nazionale per il trapianto dell'utero». Lo ha annunciato stamattina nel corso di una conferenza stampa a Piazza Ottavio Ziino, l'assessore per la Salute Ruggero Razza. La struttura, già esistente all'interno del Policlinico di Catania, ad oggi svolge a livello regionale il maggior numero di trapianti di rene e pancreas e per l'occasione si avvarrà di una convenzione con il reparto di ginecologia dell'Ospedale Cannizzaro. Coordineranno la nuova attività Pierfrancesco Veroux, direttore dell'Unità operativa complessa del Centro Trapianti di Catania e Paolo Scollo, direttore dell'Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del dipartimento materno e infantile dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania.

Il centro sarà la seconda struttura operativa in tutta Europa, dopo un'unica struttura che attualmente opera nei trapianti di utero in Svezia. Presenti alla conferenza stampa la coordinatrice del Centro regionale Trapianti Bruna Piazza e il direttore del Centro Nazionale Trapianti Alessandro Nanni Costa che ha seguito l'iter, durato circa due anni, per far sì che la Sicilia ottenesse l'importante riconoscimento. «Si tratta della prima autorizzazione nazionale e di una delle prime in campo europeo sul fronte della donazione da cadavere, per il trapianto di utero - ha spiegato Nanni Costa. Questo significa che c'è in Sicilia una grande capacità, professionalità e credibilità dei professionisti che operano nel settore, in questo caso a Catania, dove c'è una tradizione ginecologica e trapiantologica importante. C'era un progetto consistente - ha aggiunto Nanni Costa - che il Consiglio Superiore di Sanità ha approvato e che rappresenta un passo importante per la Sicilia, ma anche per l'Italia intera». Il primo trapianto è previsto entro il 2018, il via ufficiale al programma sarà dato dal trasferimento della lista di attesa al Centro regionale trapianti. La lista è composta attualmente da sei donne: tra queste una catanese e una sarda, le altre dal resto d'Italia.

AD ANNUNCIARLO L'ASSESSORE ALLA SALUTE RAZZA

Salute: in Sicilia apre il primo centro nazionale di trapianto utero

di Antonella Lo Cicero

13 giugno 2018

“E’ una giornata di festa per la Sicilia. Si è completato l’iter per la realizzazione dell’unico centro regionale autorizzato a livello nazionale per il trapianto dell’utero“. Ad annunciarlo l’assessore regionale alla Salute, **Ruggero Razza**, alla presenza, tra gli altri, del direttore del Centro nazionale trapianti, **Alessandro Nanni Costa**, e del coordinatore del CRT Sicilia, **Bruna Piazza**.

La struttura avrà sede a Catania, tra il Policlinico e l’ospedale Cannizzaro. Dopo l’estate, o comunque entro l’anno, è previsto il primo trapianto. La lista d’attesa – che a breve verrà trasmessa al Centro regionale trapianti, atto che darà il via ufficiale al programma – è composta da sei donne: una catanese, le altre provenienti dal resto d’Italia.

“L’unica altra struttura analoga in Europa ha sede in Svezia, dove sono stati effettuati 12-13 trapianti con tre gravidanze a termine“, ha detto il professor **Paolo Scollo**, direttore dell’Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del Cannizzaro.

Il programma riguarda donne di età compresa tra i 18 e i 40 anni affette dalla **sindrome di Rokitansky** o alle quali è stato asportato l’utero a causa di complicazioni post parto.

“La prima autorizzazione nazionale, e una tra le prime europee, dimostra che in Sicilia c’è assoluta capacità e credibilità dei professionisti nell’Isola – ha spiegato Nanni Costa -. C’è un progetto che abbiamo definito consistente, che il Consiglio superiore della sanità ha approvato, e che rappresenta un passo importante non solo per la Sicilia ma per l’Italia“. I

Il progetto, ha sottolineato **Pierfrancesco Veroux**, direttore Unità operativa complessa del Centro trapianti di Catania, “è partito circa due anni fa, un tempo assolutamente fisiologico per la sua complessità, con la stipula di una convenzione tra l’ospedale Cannizzaro e il Policlinico di Catania“.



Al via in Sicilia il primo Centro italiano di trapianto dell'utero: avrà sede a Catania, già sei in lista di attesa

13 giugno 2018

L'annuncio è stato dato stamattina durante una conferenza stampa in assessorato alla Salute.

di Michele Ferraro

Sicilia pioniera in Italia: al via a Catania il primo Centro nazionale di trapianto dell'utero. L'annuncio è stato dato stamattina durante una conferenza stampa dall'assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza, alla presenza tra gli altri del direttore del Centro nazionale trapianti, Alessandro Nanni Costa, e del coordinatore del CRT Sicilia, Bruna Piazza.

Sono sei le donne in lista di attesa, tra cui una proprio catanese e le altre provenienti da resto d'Italia. I trapianti saranno effettuati da donatrici morte e il via al primo è previsto subito dopo l'estate, al massimo entro fine 2018.

Il protocollo sperimentale, approvato dal Consiglio Superiore di Sanità, nasce dalla collaborazione fra Policlinico di Catania ed Ospedale Cannizzaro. In particolare a lavorare per la creazione di questo percorso sono state la U.O.C. di Chirurgia Vascolare e Centro Trapianti d'Organo del Policlinico, guidata dal professore Pierfrancesco Veroux e la U.O.C. di Ginecologia e Ostetrica dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania, guidata dal professore Paolo Scollo.

In tutta Europa esiste soltanto un altro centro del genere, in Svezia, dove fino ad ora sono stati eseguiti 12 interventi.

Le candidate al trapianto dell'utero sono donne di età compresa tra i 18 e 40 anni (stessa età è richiesta per le donatrici), nate con la sindrome di Rokitanski (senza utero) o con

utero malformato e le donne sottoposte a rimozione chirurgica dell'utero, per complicanze post parto ad esempio.

Non posso accedere alle liste di attesa per il trapianto dell'utero le donne che hanno subito una rimozione dell'organo per cause oncologiche.

Il centro, attivo da meno di un mese, ha già raccolto una lista di attesa di 6 pazienti, anche grazie alla collaborazione con l'Associazione Nazionale Italiana delle donne con Sindrome di Mayer Rokitansky, una onlus che raccoglie circa 300 donne italiane nate con questa malformazione.

L'intervento può essere eseguito solo tramite donazione da parte di donne decedute di età compresa fra i 18 e i 40 anni. I trapianti verranno eseguiti nei nuovi locali del Centro Trapianti del Policlinico di Catania. Sono giorni di intenso lavoro per le due equipe ma è possibile stimare che il primo intervento del genere in Italia potrebbe già essere eseguito entro la fine dell'estate.

«Oggi è una giornata di festa per la Sicilia. La nostra isola ha ottenuto infatti l'autorizzazione del Ministero della Salute per realizzare il primo centro regionale a livello nazionale per il trapianto dell'utero», ha esordito l'assessore Razza.

«Si tratta della prima autorizzazione nazionale e di una delle prime in campo europeo sul fronte della donazione da cadavere, per il trapianto di utero- ha spiegato Nanni Costa- Questo significa che c'è in Sicilia una grande capacità, professionalità e credibilità dei professionisti che operano nel settore, in questo caso a Catania, dove c'è una tradizione ginecologica e trapiantologica importante. C'era un progetto consistente che il Consiglio Superiore di Sanità ha approvato e che rappresenta un passo importante per la Sicilia, ma anche per l'Italia intera».

«L'unica struttura analoga in Europa ha sede in Svezia, dove sono stati effettuati 12-13 trapianti con tre gravidanze a termine», ha detto Paolo Scollo, mentre Pierfrancesco Veroux ha sottolineato: «Il progetto è partito circa due anni fa, un tempo assolutamente fisiologico per la sua complessità, con la stipula di una convenzione tra l'ospedale Cannizzaro e il Policlinico di Catania, oggi finalmente può diventare una realtà».

La notizia del nuovo centro sperimentale sul trapianto dell'utero è stata data nel corso della conferenza stampa tenutasi questa mattina in assessorato sui dati delle donazioni in Sicilia.

Nei primi mesi del 2018 è infatti aumentato di circa il 7% il numero di dinieghi rispetto al 2017. L'assessorato per invertire la tendenza ha annunciato un piano di intervento basato principalmente su due azioni: un piano di comunicazione, capace di coinvolgere anche i Comuni per implementare la raccolta delle autorizzazioni all'espianto, in particolare in occasione dei rinnovi delle carte d'identità, e una implementazione dell'assistenza psicologica da parte degli esperti del Centro Regionale Trapianti.

A tal fine l'assessore Ruggero Razza ha già emanato un atto di indirizzo recapitato a tutti i Direttori Generali di Ospedali ed Aziende Sanitarie siciliane nel quale si raccomanda una intensificazione dei rapporti di collaborazione di ciascuna azienda con il Centro Regionale Trapianti.

Nella foto in alto, da sinistra: Paolo Scollo, Alessandro Nanni Costa, Ruggero Razza, Bruna Piazza e Pierfrancesco Veroux.

In Sicilia il primo Centro nazionale per il trapianto dell'utero

SI TRATTA DELLA SECONDA STRUTTURA IN EUROPA



di Redazione | 13/06/2018

“Oggi è una giornata di festa per la Sicilia. La nostra isola ha ottenuto infatti l’ autorizzazione del Ministero della Salute per realizzare il primo centro regionale a livello nazionale per il trapianto dell’ utero”. Lo ha annunciato stamattina nel corso di una conferenza stampa a Piazza Ottavio Ziino, l’Assessore per la Salute Ruggero Razza.

La struttura, già esistente all’ interno del Policlinico di Catania, ad oggi svolge a livello regionale il maggior numero di trapianti di rene e pancreas e per l’ occasione si avvarrà di una convenzione con il reparto di ginecologia dell’ Ospedale Cannizzaro.

Coordineranno la nuova attività Pierfrancesco Veroux, direttore dell’ Unità operativa complessa del Centro Trapianti di Catania e Paolo Scollo, direttore dell’ Unità operativa di Ostetricia e Ginecologia del dipartimento materno e infantile dell’ Azienda Ospedaliera Cannizzaro di Catania. Il centro sarà la seconda struttura operativa in tutta Europa, dopo un’unica struttura che attualmente opera nei trapianti di utero in Svezia. Presenti alla

conferenza stampa la coordinatrice del Centro regionale Trapianti Bruna Piazza e il direttore del Centro Nazionale Trapianti Alessandro Nanni Costa che ha seguito l' iter, durato circa due anni, per far sì che la Sicilia ottenesse l'importante riconoscimento.

“Si tratta della prima autorizzazione nazionale e di una delle prime in campo europeo sul fronte della donazione da cadavere, per il trapianto di utero – ha spiegato Nanni Costa. Questo significa che c'è in Sicilia una grande capacità, professionalità e credibilità dei professionisti che operano nel settore, in questo caso a Catania, dove c'è una tradizione ginecologica e trapiantologica importante. C'era un progetto consistente – ha aggiunto Nanni Costa – che il Consiglio Superiore di Sanità ha approvato e che rappresenta un passo importante per la Sicilia, ma anche per l'Italia intera”. Il primo trapianto è previsto entro il 2018, il via ufficiale al programma sarà dato dal trasferimento della lista di attesa al Centro regionale trapianti. La lista è composta attualmente da sei donne: tra queste una catanese e una sarda, le altre dal resto d'Italia.

“L'unica struttura analoga in Europa ha sede in Svezia, dove sono stati effettuati 12-13 trapianti con tre gravidanze a termine” – ha detto il professor Paolo Scollo – il programma riguarda donne di età compresa tra i 18 e i 40 anni affette dalla sindrome di Rokitansky o alle quali è stato asportato l'utero a causa di complicazioni post parto. “Il progetto, ha sottolineato Pierfrancesco Veroux – è partito circa due anni fa, un tempo assolutamente fisiologico per la sua complessità, con la stipula di una convenzione tra l'ospedale Cannizzaro e il Policlinico di Catania, oggi finalmente può diventare una realtà”.